

Navigare nella Parità

Bari 11 maggio 2026

Il contributo della statistica ufficiale a supporto della progettazione delle politiche di contrasto alla disuguaglianza e alla violenza di genere

L'importanza dei dati per le politiche

I dati sono all'inizio e alla fine del processo decisionale politico



Agenda 2030

Nazioni Unite:
SDGs – indicatori per lo
sviluppo sostenibile



17 goals: 16 con intersezione
di genere + 1 dedicato alle
donne

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere
ed emancipare tutte le donne e le ragazze

A livello Europeo



EIGE – Istituto per le pari opportunità

Il ruolo della statistica ufficiale

Ma quali dati?

- indispensabili per comprendere la dimensione dei fenomeni, monitorarne l'evoluzione e orientare interventi efficaci
- Dati rappresentativi e significativi
- Dati affidabili e robusti
- Dati tempestivi
- costruzione di indicatori multidimensionali e integrati, capaci di cogliere aspetti quantitativi e qualitativi



Dalla disaggregazione per sesso alla ricerca di indicatori «parlanti»

Dimensioni del Gender Equality Index

L'indice valuta 6 aree principali:

1. Lavoro
2. Denaro
3. Conoscenza/Istruzione
4. Tempo
5. Potere (Decision making)
6. Salute

Aree aggiuntive

- violenza contro le donne
- disuguaglianze intersezionali
- digitalizzazione e IA

In Italia

- Alcuni esempi su lavoro e cura

IL CARICO INVISIBILE DEL LAVORO DI CURA



5h 9min

Donne al giorno



2h 16min

Uomini al giorno

**+ 2h 53min in più per le
donne**



- 92,3% delle donne svolge quotidianamente attività di cura vs 74,6% degli uomini
- Il 71% del lavoro di cura non retribuito in Italia è a carico delle donne
- Con figli piccoli, il differenziale può superare le 30 ore settimanali
- 31,5% della popolazione ritiene che gli uomini siano meno adatti alle faccende domestiche

Fonte: ISTAT 2023

LE CONSEGUENZE SUL MERCATO DEL LAVORO

31,5%

Part-time femminile

vs

8%

Part-time maschile

Spesso scelto come strategia forzata di conciliazione

- Con figli piccoli, il tasso di part-time tra i padri scende al 4,6%
- Tra le madri sale vertiginosamente proprio per gestire i figli
- Child Penalty: penalizzazione retributiva e di carriera che dura anni dopo la nascita
- I padri aumentano solo leggermente il tempo dedicato alla cura diretta

Il ruolo degli stereotipi

L'indagine Istat sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza

L'indagine sugli stereotipi

Popolazione adulta
(18-74 anni)
edizioni 2018, 2023,
2027

Ragazzi e ragazze
(11-19 anni)
2023, 2027

Riferimenti normativi:

- Convenzione Istanbul 2011
- Legge 119/2013 sul Femminicidio: Piano d'azione straordinario contro la v. sessuale e di genere - "Banca-Dati sulla Violenza di Genere" – Accordo Istat – Dipartimento Pari Opportunità
- Legge 53/2022 "Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere"

AREE TEMATICHE DELL'INDAGINE

ACCETTABILITÀ VIOLENZA NELLA COPPIA

STEREOTIPI SUI RUOLI DI GENERE

Prevalenza percepita e possibili cause
VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE

STEREOTIPI SULLA VIOLENZA SESSUALE

QUALITÀ RITENUTE IMPORTANTI IN UN UOMO E IN UNA DONNA

Gli stereotipi sui ruoli di genere più comuni tra gli adulti (2023)

(% Persone di 18-74 anni molto o abbastanza d'accordo)

Gli uomini sono meno adatti ad occuparsi delle faccende domestiche	21,4%
Una donna per essere completa deve avere dei figli	20,9%
Per l'uomo, più che per la donna, è molto importante avere successo nel lavoro	20,4%

Spesso le donne hanno meno stereotipi.

L'idea su cui sono più distanti dagli uomini:

È soprattutto l'uomo che deve provvedere alle necessità economiche della famiglia

11,5% donne

23% uomini

Gli stereotipi legati al genere sul tema lavoro (2023)

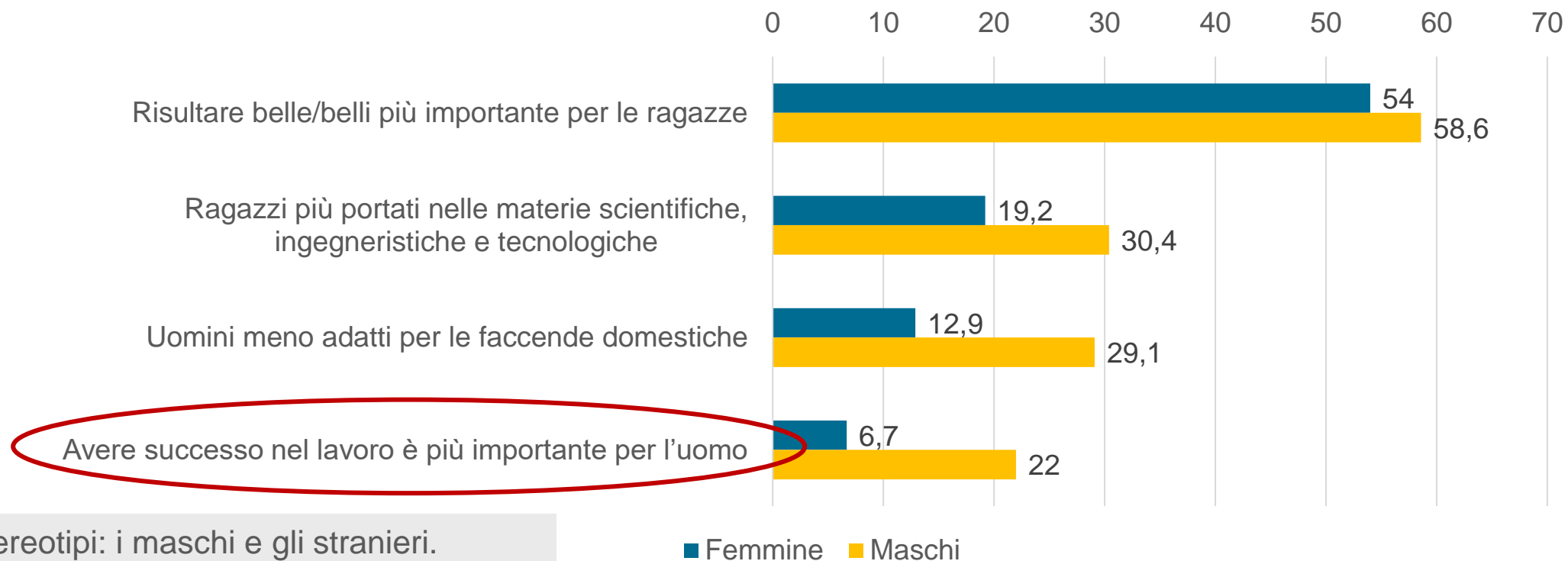
% Persone di 18-74 anni molto o abbastanza d'accordo. Anno 2023

M	F	TOT	
10,5	6,0	8,2	In condizioni di scarsità di lavoro, i datori di lavoro dovrebbero dare la precedenza agli uomini rispetto alle donne
8,7	3,9	6,3	E' l'uomo che deve prendere le decisioni più importanti riguardanti la famiglia

Progressi rispetto al 2018, soprattutto tra le donne

Gli stereotipi rimangono forti tra le nuove generazioni

RAGAZZE E RAGAZZI DI 11-19 ANNI MOLTO/ABBASTANZA D'ACCORDO SULLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SUI RUOLI DI GENERE. Anno 2023, valori percentuali



Più propensi a stereotipi: i maschi e gli stranieri. Di meno, ragazzi/e che vivono in famiglie con un livello di istruzione più elevato e una migliore situazione economica, soprattutto quando la madre ha un'istruzione elevata.

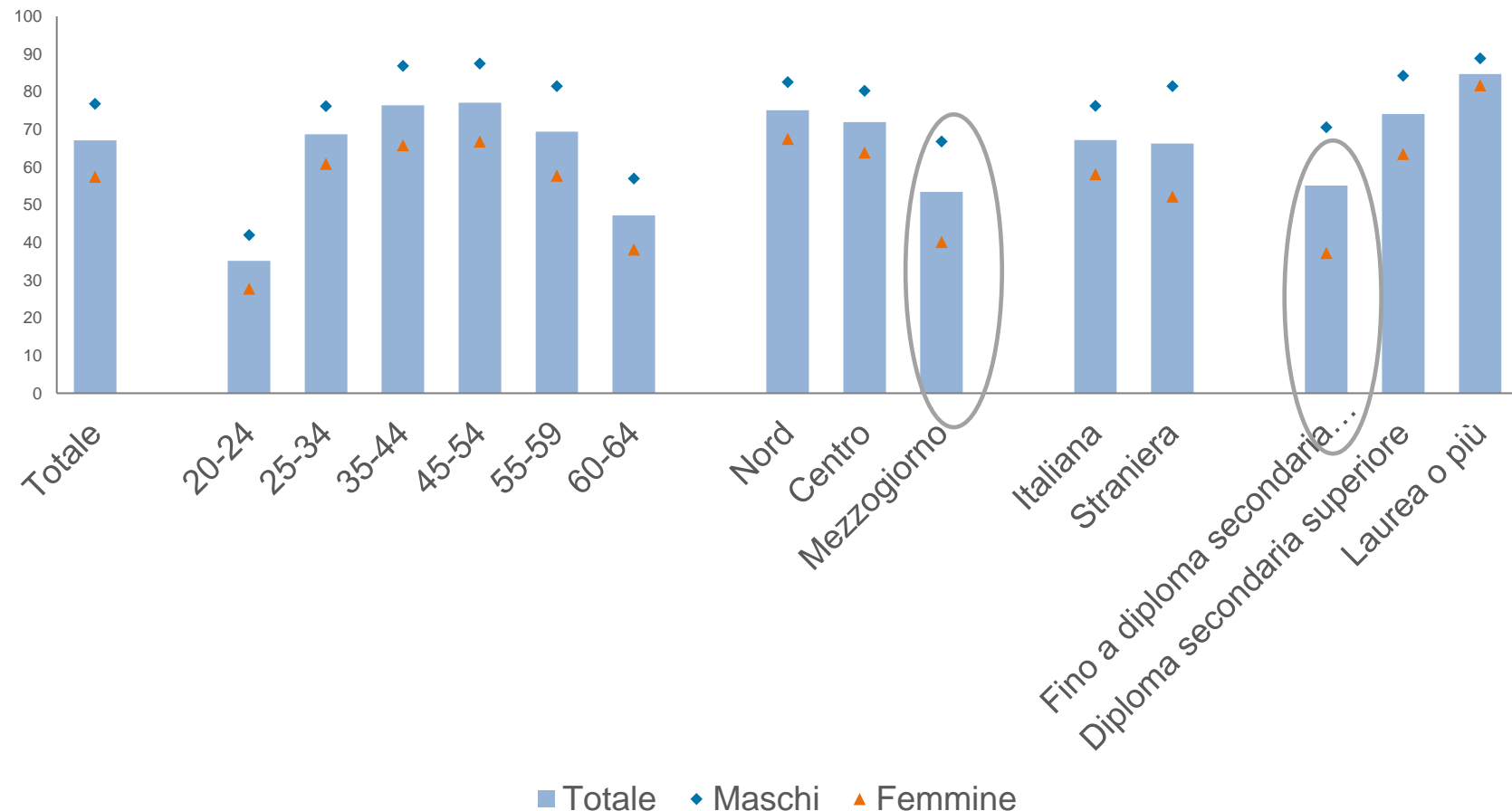
Le STEM

- Solo il 38% delle donne in Italia è laureata in discipline STEM (Almalaurea 2024)
- solo l'1% delle ragazze nel 2018 dichiarava di voler lavorare in ambito ICT contro il 10% dei ragazzi (EIGE, 2019)
- Effetto “Matilda”: i contributi scientifici delle donne vengono ignorati o attribuiti a uomini

Tasso di occupazione 20-64 anni per sesso, classe di età, ripartizione geografica, cittadinanza e titolo di studio*. Anno 2024 (valori percentuali)

Nel 2024 il tasso di occupazione totale è 67,1%
76,8% Maschi
57,4% Femmine

Il divario è di 19 p.p.

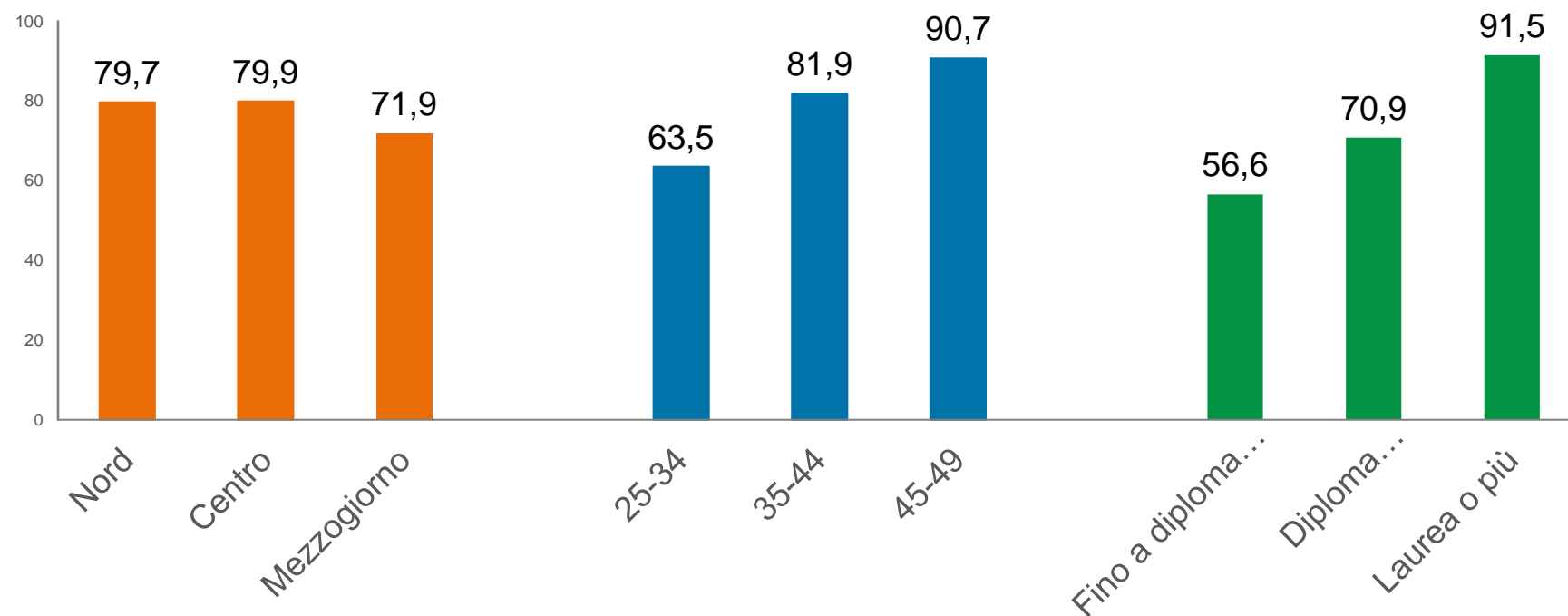


(*) per il titolo di studio la classe di età è 25-64

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio di 0-5 anni e quello delle donne di 25-49 anni senza figli

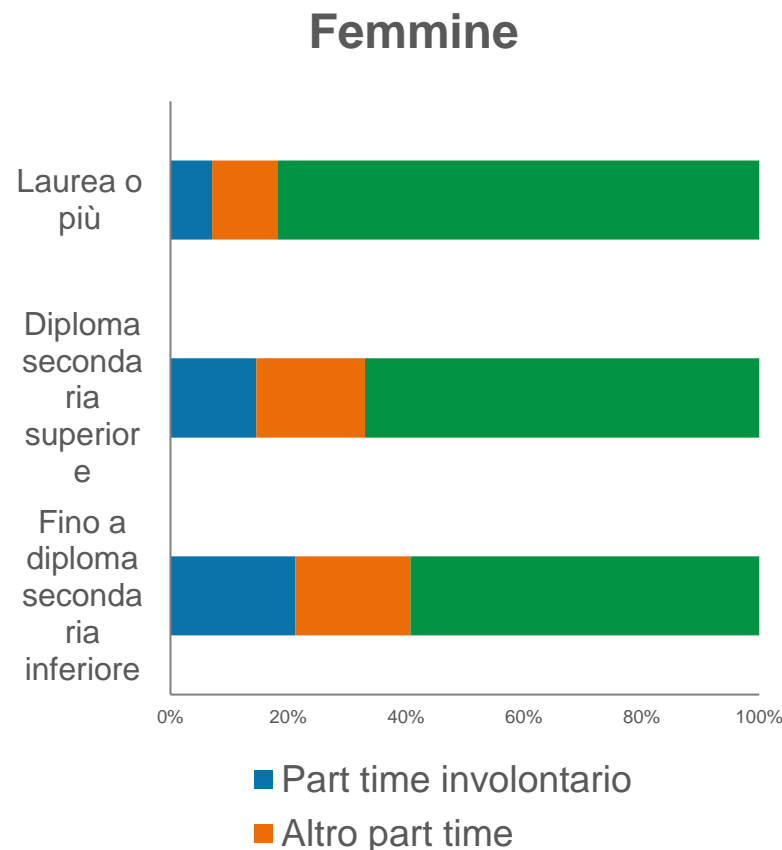
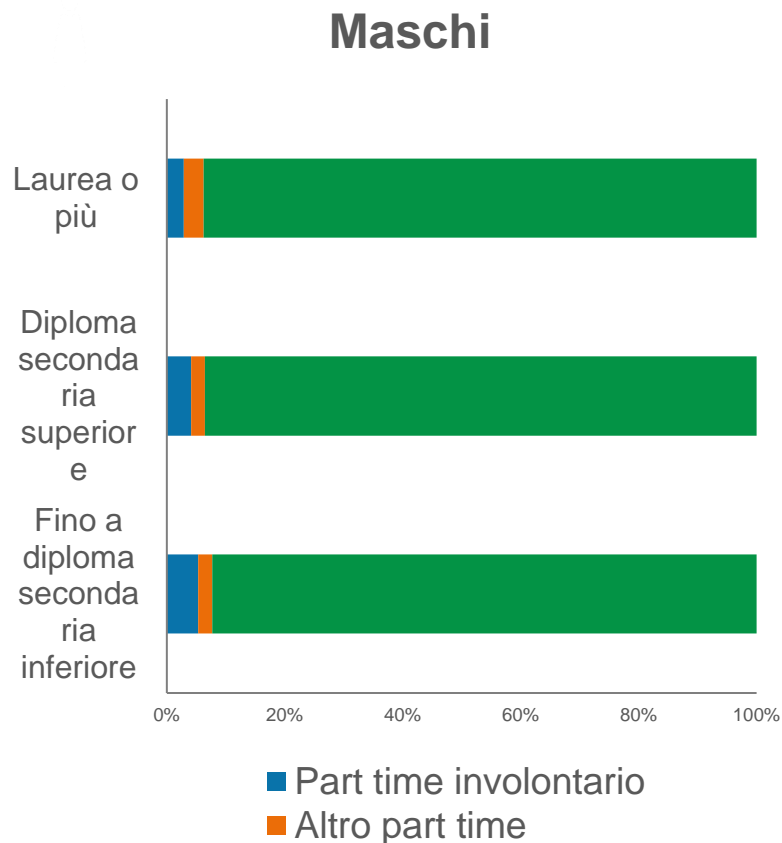
Anno 2024 (rapporto dei tassi per 100)

Quanto il valore del rapporto si allontana da 100, tanto più ampio è lo svantaggio delle donne con figli piccoli



Fonte: Istat, Rapporto Bes 2024

Occupati per regime orario e livello di istruzione (*). Anno 2024 (valori percentuali)



Part time involontario:

13,7% delle femmine

4,6% dei maschi

(* età 25-89)

Fonte: Istat, Rapporto Bes 2024

Donne e ruoli apicali

Nel 2024, aumenta la percentuale di donne nei CdA delle società quotate (43,2%; + 0,1 p.p. rispetto al 2023)

Ma in quali settori? Esistono marcate differenze

Le donne elette alla Camera e al Senato della Repubblica nella XIX legislatura (2022-2026) sono circa un terzo del totale (33,7%) → in calo rispetto alle elezioni del 2018 quando la rappresentanza femminile è stata la più elevata dell'intero periodo considerato → **in linea con la media UE27**

Più che paritaria la quota delle donne magistrato (57%), ma non così tanto da rompere il «tetto di cristallo» nelle cariche più elevate

Quali sono sugli effetti dell'IA generativa sull'uguaglianza di genere?

Obiettivo

Individuare politiche e strategie per:

- sviluppare IA gender-sensitive
- prevenire discriminazioni e violenza digitale

Focus principali

- partecipazione delle donne nello sviluppo AI
- occupazione e istruzione AI/STEM
- bias algoritmici
- impatti occupazionali
- effetti sociali e politici

Impatti sociali, economici e culturali delle tecnologie

Perché questo tema è importante?

- La diffusione dell'IA generativa sta trasformando:
 - lavoro
 - istruzione
 - media digitali
 - politica e società
- Gli effetti possono essere:
 - positivi (innovazione, produttività, inclusione)
 - negativi (bias, discriminazioni, polarizzazione)

Necessità di dati su AI e lavoro, istruzione e società nell'ottica di genere:

- le differenze di genere nella partecipazione allo sviluppo dell'IA (innovazione, brevetti, finanziamenti e governance);
- la presenza delle donne nel settore dell'IA, compresa la loro rappresentanza negli studi collegati all'intelligenza artificiale;
- le differenze di genere nella percezione e nell'utilizzo dell'IA;
- l'impatto dell'IA sull'occupazione, inclusi i possibili effetti sulle perdite di lavoro;
- i pregiudizi e le discriminazioni presenti nei sistemi basati sull'IA, ad esempio nei processi di assunzione, valutazione del personale, concessione di benefici sociali, credito bancario, diagnosi mediche, asilo e giustizia.

Necessità di dati su AI e violenza, linguaggi d'odio, disinformazione:

Analisi degli aspetti legati a:

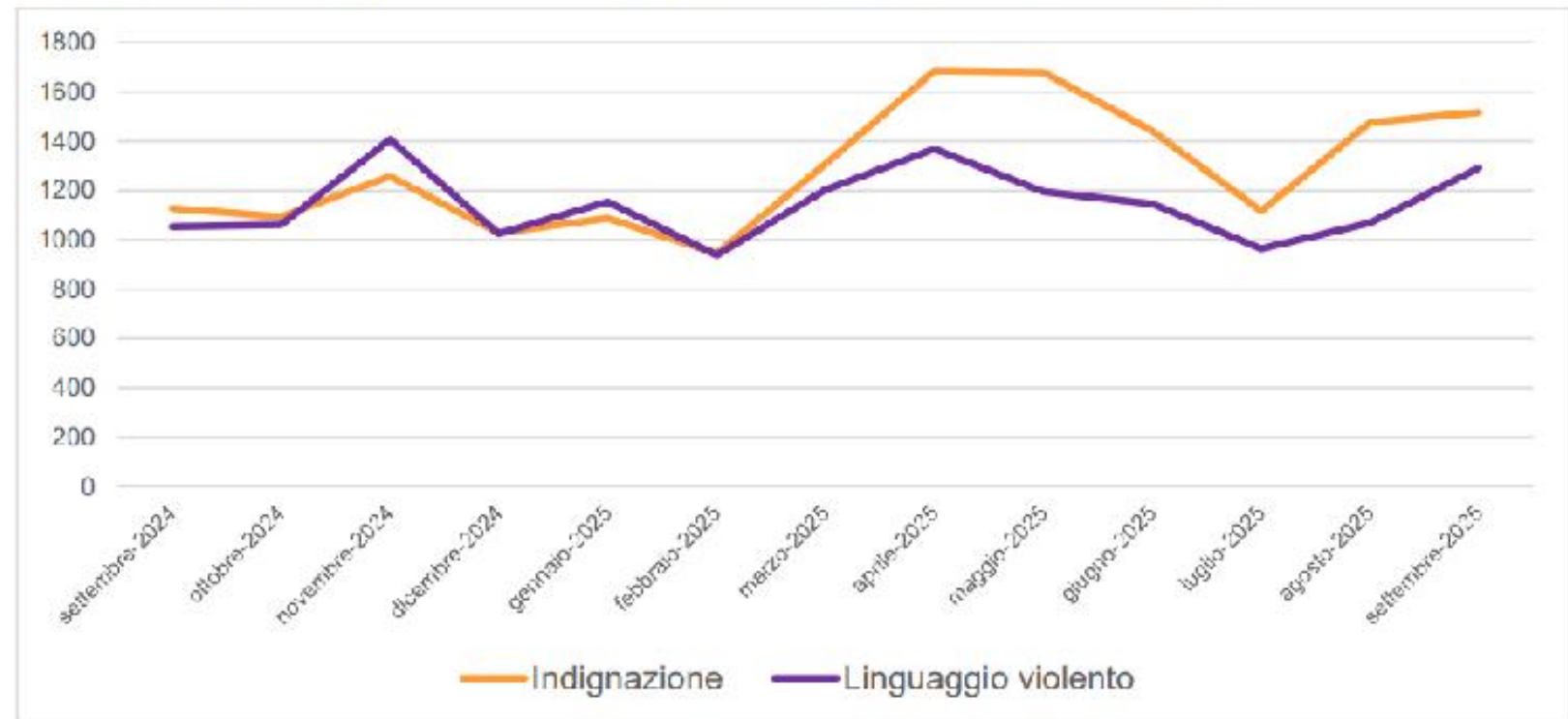
- disinformazione generata tramite IA, soprattutto quando utilizza stereotipi di genere
- casi di manipolazione informativa basata su contenuti sessisti
- standard estetici irrealistici
- IA generativa nella crescita della violenza digitale contro donne e ragazze
 - diffusione non consensuale di immagini
 - cyber-stalking
 - discorsi d'odio
 - manipolazione dell'informazione
 - deep fake
 - molestie online

Terzo Report sull'analisi della violenza contro le donne veicolata dai social media

Attenzione ai bias dell'intelligenza artificiale e del linguaggio

Anche nei modelli di addestramento

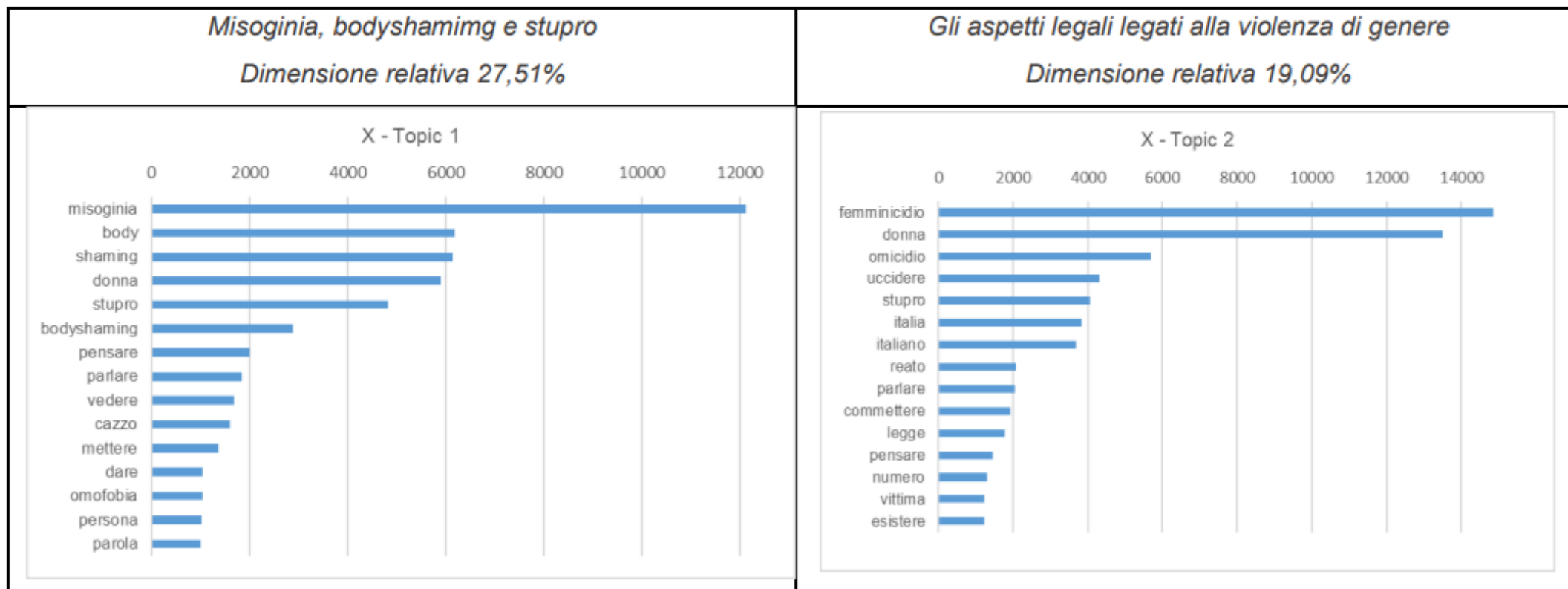
Figura 2 – Andamento giornaliero sui social del linguaggio violento e di indignazione sui temi di violenza di genere (Periodo 1° settembre 2024 – 30 settembre 2025). Valori assoluti



Fonte: Istat, 2025

I risultati della topic analysis

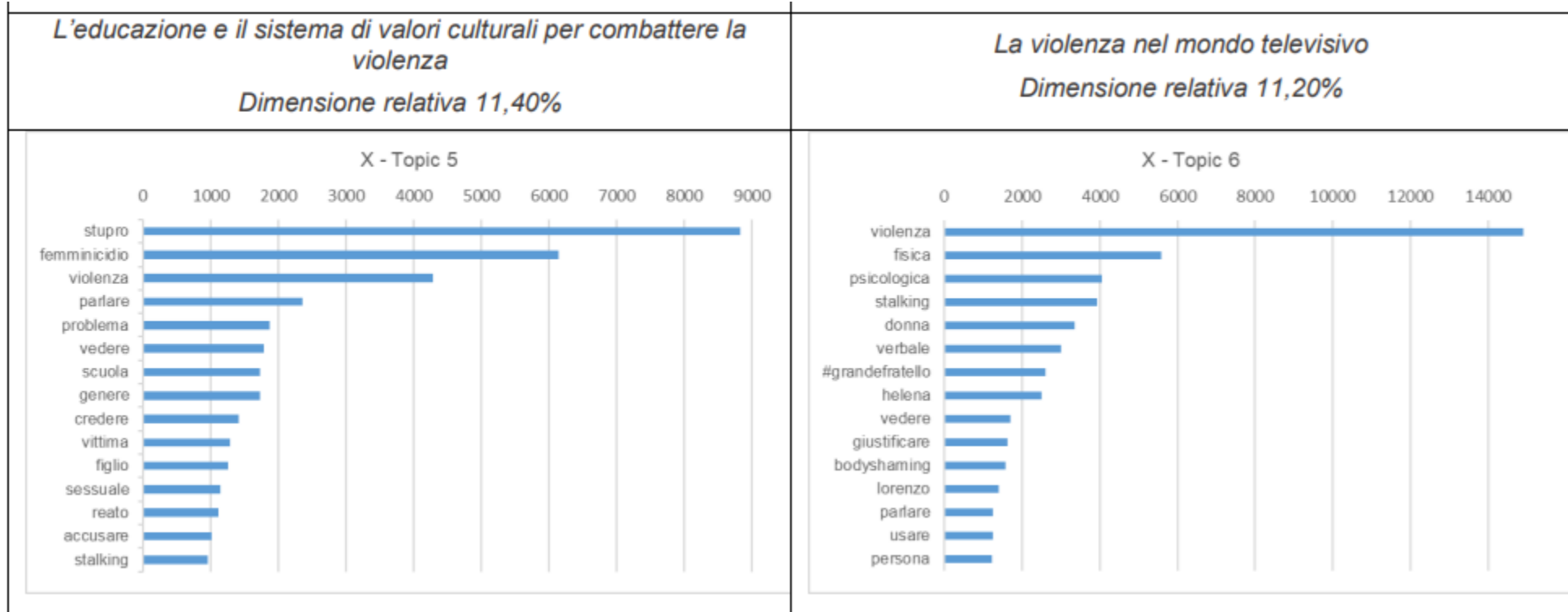
Figura 4 – Topics rilevati su X e dimensione relativa dei cluster. Periodo 1° settembre 2024-30 settembre 2025. Valori assoluti delle prime 15 parole



I risultati della topic analysis



I risultati della topic analysis



Fonte: Istat 2025

Esempi di sistema integrato... sulla violenza contro le donne

Istat inizia dalla fine del '90 a lavorare sulla violenza contro le donne

In sinergia con il DPO

Dati sugli omicidi e femminicidi

I dati sulla protezione delle donne: I522, CAV e CR, le reti

Dati giudiziari: la risposta dello Stato

Dati dell'accoglienza sanitaria: EMUR e SDO

Le indagini sulle donne: prevalenza della violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking, tratta

I dati di sugli stereotipi, la violenza sui social

**N
u
m
e
r
i
e
g
g
r
a
v
i
t
à**

- Prevention
- Protection
- Prosecution



Home / [Statistiche per temi](#) / [Focus](#) / Violenza sulle donne

Condividi: [f](#) [x](#) [o](#) [in](#) ↻

Violenza sulle donne

[Il contesto](#)

[Il fenomeno](#)

[Stereotipi e utilizzo dei social](#)

[La fuoriuscita](#)

[Il percorso giudiziario](#)

[La prevenzione](#)

[Esperienze internazionali](#)

[Speciale Covid-19](#)

La violenza sulle donne

L'Istituto nazionale di statistica e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio rendono disponibile un quadro informativo integrato sulla violenza contro le donne in Italia.

L'obiettivo è fornire informazioni e indicatori di qualità, che permettano una visione di insieme su questo fenomeno, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti quali Istat, Dipartimento per le Pari Opportunità, Ministeri, Regioni, Centri antiviolenza, Case rifugio ed altri servizi come il numero di pubblica utilità 1522. Vengono messi a disposizione documenti sulle politiche italiane ed europee di contrasto alla violenza, sulla prevenzione, su attività formative nelle scuole e presso gli operatori, oltre che report statistici e di analisi.

Il sistema deriva dal Piano Nazionale contro la violenza sulle donne e vuole essere un osservatorio privilegiato per permettere agli organi di governo e a tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel contrasto alla violenza di genere di monitorare i diversi aspetti del fenomeno e combatterlo con mezzi adeguati al fine di raggiungere gli obiettivi della Convenzione di Istanbul.